

# l'Unità

De André  
«torna»  
sul palco  
Perugini a pag. 22

U:



**MUSICA : I concerti di Fabrizio De André in sedici cd P.22**

# De André torna sul palco

## Raccolti in cofanetto gli otto tour del cantautore

**Sedici cd per sentire e rivedere il musicista nel suo percorso dal vivo, dagli inizi agli ultimi spettacoli del 1998. Da martedì nelle discoteche**

**DIEGO PERUGINI**  
MILANO

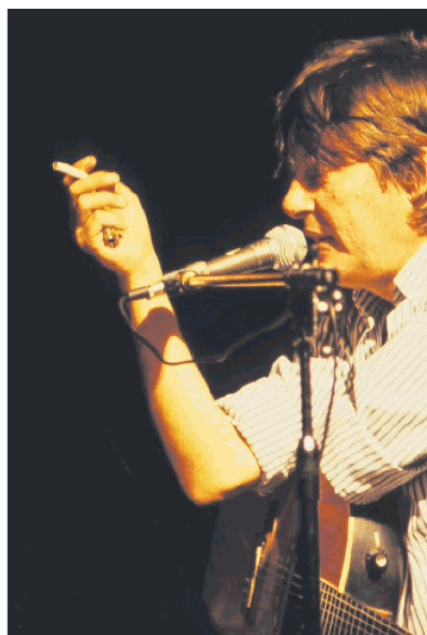
UN BEL REGALO DI NATALE? TENETE DA PARTE QUALCHE SOLDINO, SE ANCORA POTETE, E CONCEDETEVI IL PICCOLO GRANDE LUSO DI UNA STRENNIA DI MUSICA, ARTE E CULTURA. PAROLE GROSSE? MA NO, QUANDO C'È DI MEZZO FABRIZIO DE ANDRÉ AL SUO MEGLIO. Non si tratta, qui, di tributi e rielaborazioni più o meno riusciti, ma di ascoltare proprio lui, Faber, nel suo percorso dal vivo. Martedì prossimo, 13 novembre, uscirà *I Concerti* (Nuvole Production/Sony Music), un supercofanetto di 16 cd che racconta gli otto tour del cantautore genovese, dagli inizi agli ultimi spettacoli del 1998. «Da tempo volevamo farlo, il materiale raccolto era tanto - racconta Dori Ghezzi - . Ho cercato di non pensare che ero la moglie di Fabrizio e di mettermi nei panni del pubblico che l'ha seguito e amato. E che, tuttora, ne piange la mancanza sul palco». Negli anni la Fondazione Fabrizio De André Onlus ha raccolto registrazioni amatoriali, professionali, nastri e altro ancora. Alcuni di ottima qualità, altri meno, soprattutto quando si va indietro nel tempo. Dei «bootleg», insomma, debitamente «ripuliti» e portati ora alla luce.

Si parte dal 1975, lo storico concerto alla Bussola di Viareggio. «Una chicca. È l'inizio di una grande avventura per Fabrizio, prima sempre un po' refrattario ai concerti. Sul palco si è «umanizzato», il contatto con la gente lo ha arricchito. E, negli anni, il rapporto è cresciuto, il dialogo è aumentato. A un certo punto parlava al pubblico come fosse nel salotto di casa, la barriera fra palco e platea s'era annullata», ricorda Dori.

E il bello è che queste registrazioni sono tutte inedite. Tranne i due cd con la Pfm, perché la qualità dei dischi già editi è rimasta imbattibile. È stata aggiunta, però, una parte fra storia e costume, ovvero la contestazione subita al PalaEUR di Roma il 23 gennaio 1979, fra insulti vari e cori di «venduto, venduto». «Erano tempi duri, di scontento generale. In altri posti è successo anche di peggio, sono intervenuti i Carabinieri. Quella sera a Roma si creò una situazione delicata: da una parte c'erano i contestatori e dall'altra chi voleva sentirsi il concerto, mentre Fabrizio e Franz Di Cioccio cercavano di mediare».

Grande musica, momenti memorabili. E Faber, che oltre a cantare, parla e introduce i brani. Con lucidità e senza pedanteria. Dalle prostitute ai pellerossa, dai gay a Gesù fino ai ricordi dei professori d'università. Il tour dell'*Indiano*, quello di *Crêuza de mã*, poi *Le Nuvole* e *Anime Salve*, sino all'epilogo di *Mi innamoravo di tutto*.

Se siete appassionati del cantautore genovese già avrete l'acquolina in bocca. In più metteteci una confezione accurata, che comprende un libro illustrato a colori di 192 pagine con la riproduzione di schizzi originali dei palchi, foto di scena, di backstage e d'archivio mai pubblicate, memorabilia, manoscritti e appunti. Una delizia. Costo? 99,90 euro, cifra per nulla esigua in questi tempi di magra. Però li vale tutti. *Dulcis in fundo*, qualche riflessione sull'attualità. Per esempio gli eredi De André. «Cristiano sta diventando un po' orso, però ora ha un disco quasi pronto. Andrà a Sanremo? Non ne ha molta volta, ma chissà... Luvi si dedica alla produzione di nuovi artisti, come i Blastema. Rischia in proprio in un momento in cui nessuno produce più e ci si butta solo sui talent-show». E che direbbe oggi Fabrizio del suo vecchio amico Grillo? «Mah, lui era anarchico, lo sapete. Sicuramente con Beppe ci avrebbe parlato, discusso. E, alla fine, forse gli avrebbe fatto un po' cambiare idea».



Fabrizio de André FOTO REINHOLD KOHL